

Immediata mobilitazione dei lavoratori nelle regioni

Lotta e negoziato alla base dell'iniziativa del sindacato

La relazione di Rufino alla riunione delle categorie e delle organizzazioni confederali — Una dichiarazione di Degli Esposti — Ribadito il giudizio critico sull'incontro con il governo

La riconferma della strategia fondata sullo sviluppo, sulla occupazione, sul Mezzogiorno e il riforme, un giudizio fortemente critico sul recente incontro con il governo, la mobilitazione immediata dei lavoratori nel sostegno della piattaforma sindacale sono gli elementi centrali della relazione con cui Luciano Rufino, segretario confederale dell'Uil, ha aperto la riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL con le Federazioni di categoria e le organizzazioni regionali che si è iniziata ieri nel tardo pomeriggio.

Rufino ha parlato a nome della segreteria della Federazione rilevando che il programma di restaurazione fondato sulla sconfitta del sindacato e sulla vanificazione delle conquiste dei lavoratori si esprime anche nelle rinnovate intenzioni fasciste e in un attacco strisciante contro tutto quello che di nuovo e più avanzato si è manifestato in questi ultimi anni su un piano di politica anche il carattere del confronto elettorale per il referendum sul divorzio che vede prevalere non il confronto civile ma il confronto politico. Il dibattito prosegue oggi.

Rufino ha sottolineato che «il progressivo smontamento del quadro politico generale del paese è conseguenza di un accentuarsi delle difficoltà economiche e dei tentativi di far pesare sulle spalle dei lavoratori, in termini di costante aumento dei prezzi, di ricatto sull'occupazione, tutti i costi della crisi».

Venendo a riferire sull'incontro con il governo il relatore ha detto che «il discorso con i pubblici poteri è oggi inficiato da un mancato chiarimento su tutti i temi di politica economica generale».

Rufino ha parlato di «negativi interventi di politica economica e monetaria». La linea di intenti — ha preannunciato — al fondo monetario internazionale, l'aumento dei tassi ufficiali di interesse, i provvedimenti di contenimento del credito e quelli per il contenimento delle importazioni si traducono in una «forte stretta monetaria e creditizia destinata a provocare una forte contenimento della domanda interna per cui non si creano le condizioni per nuovi investimenti produttivi o in servizi sociali per distogliere i capitali utilizzati in speculazioni e si creano invece spazi di permissività per possibili programmi di espansione delle sole aziende rivolte alle esportazioni».

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

«La nostra proposta di sviluppo — ha proseguito — non va avanti con le attese e l'inazione che risultano da decisioni prese ai lavoratori e alle istituzioni democratiche». Il relatore ha sostenuto la necessità di una politica di mobilitazione dei lavoratori a livello regionale che deve essere caratterizzata da uno stretto intreccio di iniziative e di lotta tra tutte le forze del sindacato, dai consigli di fabbrica a quelli di zona, Federazioni di categoria e rappresentanze generali locali in modo da fondere sulla lotta un fronte unitario con tutte le possibili controparti una ulteriore avanzata della piattaforma rivendicativa della Federazione. Ha concluso Rufino che «non si può tenere sempre più stretto il rapporto tra l'iniziativa della Federazione e il movimento convocato dalle assemblee di fabbrica, di zone, provinciali e regionali. L'esito del prossimo incontro con il governo infine sarà sottoposto alla valutazione del Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL. Dopo la relazione è iniziato il dibattito.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

che operano nel settore, dai lavoratori marittimi, sui terminali, ai portuali, alla gente dell'aria e delle altre categorie operanti ad esse collegate ai fini produttivi, come i metalmeccanici, gli elettricisti.

Questa indicazione fra l'altro, continua il segretario generale del SFI-CGIL, proviene «dal deludente andamento del comparto trasporti e dalla mancanza di Trasporti, specie sulla quantità e i tempi degli investimenti FS oltreché sulla dimensione degli organici dei ferrovieri, dallo scolorito degli autotrasportatori e dalla progettata giornata di lotta per i trasporti decisa da CGIL, CISL, UIL della Lombardia per la terza decade di maggio».

Degli Esposti conclude rilevando che «è giunto il momento di porre all'attenzione di tutti anche il problema complessivo dei trasporti e di definire le iniziative di massa a supporto dello stesso, facendosi avanti le varie confederazioni per questo come per gli altri problemi sociali generali, sulle stesse lotte di categoria per dare (sette per settore) riforme e riforme a gambe robuste ai singoli obiettivi».

Sull'incontro con il governo, si prevedeva anche l'assemblea generale dei lavoratori dell'Alsidier di Taranto. E' stato espresso un giudizio nettamente negativo sulla politica economica del governo e sui lavori dell'Alsidier di Taranto considerano obiettivi prioritari la rivalutazione delle pensioni e il loro collegamento al salario, la detassazione dei redditi più bassi, il controllo dei prezzi, il blocco delle tariffe pubbliche, l'avvio di adeguate misure per gli investimenti e l'occupazione.

raggiunta un'intesa Autogrill Fini: Terzi è stata raggiunta una ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale presentato dai sindacati e dagli autogrill della società Fini. L'accordo, che verrà sottoposto per l'approvazione alle assemblee dei lavoratori di Chieti, da «Medio» di Pescara, da Bari, Salerno, Tre-

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

PER L'OCCUPAZIONE E IL MEZZOGIORNO

Ferme le aziende della GEPI Combattiva assemblea a Lecce

Il gruppo non ha applicato la delibera del CIPE per l'intervento alla «Harry's Moda» - Tredicimila lavoratori impegnati nella lotta

Dal nostro corrispondente

Importante giornata di lotta, quella odierna, per la duemila combattivisti leccesi delle «Harry's Moda», e per gli oltre 40.000 lavoratori dipendenti delle piccole industrie italiane del settore abbigliamento controllate dalla GEPI. Lo sciopero indetto dai sindacati è pienamente riuscito in tutto il paese. Alla «Harry's» si è scoperato per l'intera giornata ed una importante assemblea «aperta» si è tenuta nel cortile di uno dei 3 stabilimenti; nelle altre fabbriche gli operai si sono astenuti dal lavoro per un minimo di 4 ore.

Al centro dell'agitazione vi sono alcune richieste estremamente precise: una nuova politica della finanza pubblica a sostegno dell'occupazione; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di nuovi operai; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di nuovi operai; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di nuovi operai.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

viso); i rappresentanti delle altre manifatture salentine, i delegati dell'Alsidier di Taranto, i rappresentanti della federazione metalmeccanica, degli edili, dei braccianti, dei ferrovieri, dei sindacati scuola, del pubblico impiego; e assieme a loro parlamentari, sindaci e amministratori comunali, consiglieri regionali; tutti a testimoniare — come è stato chiaramente ribadito negli interventi — non una generica solidarietà ma un impegno con corso di lotta che, grazie alla salvaguardia degli attuali livelli di occupazione, tende a sollecitare un organico sviluppo industriale del Mezzogiorno, guidato e controllato dall'iniziativa statale.

Incontro al ministero per la SME I problemi connessi al programma di investimenti della SME sono stati esaminati dal ministro per le Partecipazioni statali, Gaetano Martino, in un incontro con i rappresentanti della segreteria unitaria degli alimentari (FILA) e delle segreterie confederali, CGIL, CISL, UIL.

I sindacati hanno quindi chiesto di poter riprendere a tempi ravvicinati, sulla base delle direttive già formulate dal ministro,

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

Gravi misure annunciate dal ministro del bilancio

Nuovi progetti del governo per comprimere i consumi

La carne bovina verrebbe venduta solo due giorni alla settimana - Si annuncia il mantenimento della circolazione a targhe alterne nei giorni festivi - Nel «piano di emergenza» Giolitti insiste nell'affidare a grandi gruppi la realizzazione di opere pubbliche

Forti pressioni dei petrolieri

Gas liquido: in vista un pesante rincaro

L'aumento del combustibile liquido da trazione danneggerà migliaia di utenti

E' in corso da parte delle compagnie petrolifere un nuovo tentativo di accrescere ulteriormente i propri profitti tramite la maggiorazione del prezzo del gas liquido per autotrazione. L'aumento richiesto, risulta così elevato da annullare il risparmio economico dato dal suo impiego, facendone in tal modo cadere la domanda a livelli irrisolvibili. I dati da cui si parte in pratica l'eliminazione dello stesso dal mercato dei carburanti a danno di oltre 500 mila utenti (tassisti, artigiani, rappresentanti) e a tutto vantaggio della vendita di benzina.

Le motivazioni causali di questa operazione, che contrasta nettamente con l'attuale campagna per il risparmio della benzina, sono assai evidenti. L'aumento del costo della benzina, ha provocato una contrazione delle vendite mentre, nel contempo, il prezzo all'origine è salito di oltre 100 lire al litro, riconosciuto dal governo ai produttori, ne ha contraddittoriamente stimolato l'aumento di produzione.

Per il 1974 si prevede una produzione di gas liquido pari ad oltre tre milioni di tonnellate, considerate una raffinatezza globale di 140 milioni di tonnellate di greggio. Pertanto, pur considerando un consumo per uso domestico di 1 milione di tonnellate di gas

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

Il ministro Giolitti e gli organi della programmazione hanno preparato e reso noto ieri le «direttive per il breve periodo» di cui fa parte un complesso di indicazioni di politica economica che dovrebbero ispirare la politica del centro sinistra a breve termine.

Ma il centro sinistra, nella terminologia, e dietro il sotto richiamo alla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a «contingere» la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne della carne bovina e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e del gas liquido, nonché in materia di prezzi.

La preoccupazione principale degli uffici della programmazione risulta infatti essere quella di limitare il consumo della carne bovina e di carburante. Da qui la proposta di limitare la vendita di questo tipo di carne (ma non bisonno) e di limitare il consumo delle fonti tra le 600 mila e le 800 mila tonnellate. Se questa ulteriore speculazione dei petrolieri andrà in porto, facile prevedere che il quantitativo di gas che sarà bruciato sull'altare dello spreco programmatico supererà di molto il milione di tonnellate nel corso del 1974. E questo, naturalmente, mentre si chiedono ai cittadini sacrifici per contenere i consumi energetici e per limitare le importazioni di greggio, onde ridurre i deficit.

Tra le altre cose il gas liquido utilizzato oggi in Italia da circa 500 mila utenti, costituisce l'unico combustibile veramente non inquinante, di cui sarebbe opportuno incrementare l'uso non solo per evidenti motivi economici ma anche per la salvaguardia e la tutela della salute.

Guido Manzone

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

speciali, cioè, sarà affidata in concessione alle grandi imprese pubbliche e private. E' gravissimo che Giolitti abbia mantenuto inalterata questa sua originaria intenzione, dopo che da parte delle Regioni è venuta una netta e ferma opposizione perché si tratta di proposte dirette a limitare gravemente il ruolo e le funzioni delle autonomie locali; dopo che divergenze si sono verificate anche tra lo stesso PSI; dopo che da parte comunista è stato denunciato il grave disegno di «lotteizzazione» dello Stato che sta dietro a questa linea di «concessioni» e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e del gas liquido, nonché in materia di prezzi.

La preoccupazione principale degli uffici della programmazione risulta infatti essere quella di limitare il consumo della carne bovina e di carburante. Da qui la proposta di limitare la vendita di questo tipo di carne (ma non bisonno) e di limitare il consumo delle fonti tra le 600 mila e le 800 mila tonnellate. Se questa ulteriore speculazione dei petrolieri andrà in porto, facile prevedere che il quantitativo di gas che sarà bruciato sull'altare dello spreco programmatico supererà di molto il milione di tonnellate nel corso del 1974. E questo, naturalmente, mentre si chiedono ai cittadini sacrifici per contenere i consumi energetici e per limitare le importazioni di greggio, onde ridurre i deficit.

Tra le altre cose il gas liquido utilizzato oggi in Italia da circa 500 mila utenti, costituisce l'unico combustibile veramente non inquinante, di cui sarebbe opportuno incrementare l'uso non solo per evidenti motivi economici ma anche per la salvaguardia e la tutela della salute.

Guido Manzone

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi e di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

D'Ordine del SINDACO Il V. AVVOCATO CAPO Avv. Gaetano Tamburini

La posizione del grande padronato esaminata in un convegno a Milano

AL NETTO RIFUTO DEGLI AGRARI ALLE RICHIESTE DEI BRACCANTI

Ciò che si vuole impedire è un reale rinnovamento dell'agricoltura — La relazione di Simonte, le conclusioni di Bertinelli e l'intervento di Solaini

Dalla nostra redazione

MILANO. 7 Gli agrari dicono «no» ai braccianti in lotta per il rinnovo del patto nazionale di lavoro, anche per dire «no» ad una politica di rinnovamento nelle campagne, una politica a cui è interessata in prima persona la classe operaia, nonché gli stessi coltivatori diretti. Questo il senso di numerosi interventi al convegno tenutosi oggi presso la Camera del Lavoro di Milano e indetto da Federbraccianti, Fisa e Uisba. Erano presenti dirigenti di varie organizzazioni: Lombardi, Veneto, Liguria, Emilia. Ha svolto la relazione introduttiva Simonte e ha concluso Bertinelli. La categoria, come è noto, sta affrontando una nuova impegnativa fase di lotta: otto ore di sciopero dal 14 al 20 maggio, 48 ore il 21 e il 22 maggio, dopo il grande sciopero dello sciopero del 23 aprile.

Nella linea dei grandi agrari — ha specificato tra l'altro Solaini, segretario nazionale del-

La Federazione nell'incontro che avrà luogo il 16 intende avere dal governo risposte precise in tema di politica monetaria, finanziaria, fiscale e fiscale sia per le riforme che per nuovi investimenti specie nel Sud, sugli impegni di spesa pubblica per i servizi sociali, sul controllo del credito, sull'avvio immediato del negoziato per l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, sulla detassazione dei redditi più bassi.

Sui problemi in discussione il compagno Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri CGIL, in una dichiarazione, ha sottolineato l'esigenza che le categorie e le organizzazioni confederali, «quali sono le lotte, le iniziative ed i movimenti più idonei per affermare in concreto le richieste avanzate e per ottenere nel seguito — è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni confederali, a prendere in mano i vari aspetti del trasporto merci e viaggiatori nazionale».

Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori